



Le fontane: fascinazioni multisensoriali in giardino

Il canto dell'acqua

UN PICCOLO "MONUMENTO" DA SCEGLIERE CON ESTREMA CURA
LE TIPOLOGIE PIÙ PRATICHE E ADATTE PER UNO SPAZIO PRIVATO
ALCUNI SPUNTI PER LA COLLOCAZIONE E LA REALIZZAZIONE TECNICA
I RISCHI CORRELATI ALL'ACQUA E LA MANUTENZIONE PERIODICA

Le fontane sono piccoli monumenti resi "vivi" dall'acqua (costantemente in movimento, proveniente dalla fonte o da un bacino a circuito chiuso) e capaci di regalare un tocco di magia multisensoriale - visiva e "musicale" - a qualsiasi giardino.

Se ben progettata, una fontana diventerà protagonista assoluta del giardino. Sarà l'abilità del vostro paesaggista ad adattare la fontana alla dimensione del giardino. Un bravo addetto ai lavori non inserirà mai una piccola e anonima fontanella in un grande parco (sempre che non si abbia a che fare con i piccoli anfratti di un giardino roccioso o con le esigenze di essenzialità di un giardino giapponese). Rubando la battuta a una nota pubblicità, possiamo tranquillamente dire che per un giardino grande serve una fontana grande.

Capita raramente di progettare giardini privati con fontane "importanti". Più frequenti le richieste per fontane piccole o capaci di assolvere esigenze funzionali: per ospitare pesci o piante acquatiche (attenzione però alla troppa ossigenazione o all'eccessivo ristagno, che potrebbero causare danni alla vita degli stessi organismi) o che possano tornare utili come presa d'acqua per lavare l'auto o per abbeverare l'orto (esigenze che, talvolta, è meglio risolvere con una presa a baionetta a scomparsa).

Le tipologie di fontana

Per addentrarci nell'argomento è necessaria una classificazione fra le varie tipologie. A cominciare dalla distinzione - fondamentale - fra **fontane senza bacino** e **fontane con bacino**. Le prime sono quelle collegate direttamente alla fonte:



l'acqua arriva diretta all'uscita senza stazionare in un bacino. Può uscire di continuo o può essere azionata da una valvola. Pensiamo alle fontanelle in ghisa presenti nei parchi pubblici oppure a semplici canalizzazioni di sorgenti montane. Al contrario, le fontane con bacino sono quelle diffusissime nelle nostre piazze, con bacino occultato o a vista, con il ricircolo azionato da una pompa.

Un'altra distinzione fondamentale è tra **fontane senza facciata** - quelle che, indipendentemente dalla forma o dal materiale di costruzione, sono collocate centralmente, prive di un verso dominante, belle da qualsiasi parte si guardino - e **fontane a schiena** - dotate di una o più facciate, con uno o più lati accostati a un muro. Si distingue anche tra **fontane**

architettoniche (costruite con materiali lavorati o semilavorati; costruite in opera o assemblate da un prefabbricato; composte solitamente da materiali nobili come il marmo, l'arenaria, la ghisa ecc.) e **fontane informali** (con giochi d'acqua costruiti con rocce naturali, o ricavati da una singola roccia oppure giocando con elementi come emblicci, coppi o semplici canne di bambù). Si possono distinguere anche due precise filosofie costruttive, a seconda che l'**acqua** abbia un **ruolo primario** (esistono fontane virtuali, senza forma, che si identificano solo in virtù degli zampilli scenografici) o **secondario** (dove il risalto è affidato alla struttura architettonica).

La scelta della fontana

La scelta di una fontana di recupero

Una elegante fontana architettonica "a schiena". Fontane di questo tipo suggeriscono una collocazione a muro e una fruizione frontale. In questo caso, la fontana è stata collocata a ridosso del confine di un ampio giardino.

deve essere ponderata con criterio e non solo con il cuore. Facile innamorarsi di un oggetto visto dal rigattiere e poi non riuscire a sposarlo al contesto (perché è la conformazione del giardino che determina la fontana giusta e non viceversa). E se il vostro fornitore non ha una fontana che faccia al caso vostro, potreste anche farne riprodurre una adatta allo scopo. Certo, antica è meglio. Altrimenti, perché no, potreste progettare una nuova, magari disegnata "a

□ L'antico in giardino

due mani" con un bravo addetto ai lavori.

Ma attenzione: esistono regole "selettive" imprescindibili. Quali? Vietate le fontane barocche nel giardino di una casa colonica o di un rustico in montagna. Nelle regioni del nord (ad esclusione delle coste) o nelle località montane, non scegliete fontane di pietra chiara; al contrario, al sud o nelle zone costiere evitate i colori poco solari. Non usate materiali delicati a ridosso dei carabelli. Evitate fontane costruite con materiali gelivi in luoghi d'Italia dove il freddo è di casa. Se siete maniaci della perfezione, scegliete materiali lisci e forme facili da pulire. E, se abitate in zone ventose, evitate giochi d'acqua troppo alti.

Questi sono solo alcuni dei consigli basilari. Ma insisto sul fatto che, per la scelta di un oggetto così determinante per il giardino, sia il caso di farsi aiutare da un tecnico esperto, paesaggista o architetto che sia.

Alcuni spunti per la collocazione

Sposare una fontana in una piazza pavimentata è più facile. Inserirla nel verde privato è alquanto inusuale anche per i professionisti. In realtà è un compito piuttosto stimolante ed emozionante. Anche

ai non addetti ai lavori è consentito usare le piante per abbellire la fontana (o viceversa), avendo l'accortezza di farsi guidare dal buon senso e prestare attenzione agli equilibri e ai bilanciamenti: il verde non deve rubare protagonismo alla fontana (e viceversa).

Una fontana a schiena potrebbe diventare l'appoggio per un giardino rialzato (giardino giapponese, giardino mediterraneo, giardino roccioso ecc.). Se la schiena è piccola, le si può affiancare un muretto a secco (come nel giardino ammirato su CasAntica 16, nel servizio "Una fontana per Leila"). La stessa schiena potrebbe essere appoggiata a un muro o incastrata in una nicchia del muro. Se la pavimentazione è abbondante, potremo intervenire con vasi ricolmi di fiori stagionali, bossi topiati o graminacee ornamentali, disposti con opportune geometrie. Diversamente, una fontana senza facciata dovrà essere collocata al centro di un grande prato (come capita di ammirare in alcuni chiostri). Oppure, sempre centralmente rispetto al contesto ma circondata da un labirinto topiato di bossi all'italiana. Chi non ama il rigore geometrico dei giardini all'italiana, potrà circondare la fontana con



Zampilli infiniti

Non esiste stile o epoca dove le fontane non vengano almeno menzionate. Si vedono pitture d'epoca rappresentanti il giardino dell'Eden ove vi sono in primo piano fontane di ricercata architettura. Ma è in epoca Romana che i progettisti del verde cominciano a "giocare" con l'acqua in maniera più significativa. Attraverso i giochi d'acqua le fontane

raggiungono scopi pratici, estetici, ma soprattutto sociali. Le fontane hanno raggiunto la loro massima gloria nel Rinascimento, collocate in punti strategici e rappresentativi diventavano strumenti di propaganda, emblemi di forza, potenza e prosperità della nobiltà e del papato (prima), di governi e grandi società (poi).



Nella pagina a fianco, svariate tipologie di fontanelle. Ma per regalare un effetto fontana, può bastare un semplicissimo zampillo, magari in un angolo di una piscina, di una vasca o di un biolago.

erbacee perenni o piccoli cespugli (all'inglese), senza trascurare la posa di camminamenti fatti in ghiaia o lastre di roccia a spacco cava.

La realizzazione tecnica

Una fontanella senza bacino non è particolarmente complicata e si può inserire in un progetto senza eccessivi scrupoli. Tutto cambia nel caso di una fontana con ricircolo, che ha bisogno di manutenzione e cura. Una fontana con un proprio bacino necessita di depurazione chimica, se non la si vuole riempire e svuotare di continuo. Negli interstizi della pietra, i piccoli ristagni produrranno alghe. Queste andranno tolte spesso, per non correre il rischio di una sovrapproduzione d'acqua verde. Se l'invaso è costruito con pietre a spacco naturale, il verde accentuerà il fascino, ma andranno comunque tolte le alghe filamentose e cambiata spesso l'acqua.

I rischi dell'acqua

L'acqua è un forte solvente e in fase di progetto-costruzione è bene prevedere gli effetti corrosivi (basti pensare alla ruggine nelle condutture in ferro). Alcune rocce sono molto porose e potrebbero lasciar filtrare e fuoriuscire acqua. Lo stesso fenomeno potrebbe presentarsi in una fontana vecchia o mal assestata. In questi casi, dovremo

pensare a una sorta d'impermeabilizzazione, con accorgimenti da valutare.

Se i giochi d'acqua sono abbondanti, altrettanto abbondante sarà l'evaporazione. In questi casi è possibile costruire un tombino direttamente collegato alla vasca (se le quote lo permettono), ove un galleggiante o una sonda consentano l'ingresso di nuova acqua in caso di "troppo vuoto". Esistono anche rischi stagionali: in inverno, al nord, per evitare la rottura degli impianti causa ghiaccio, si ha ben cura di chiudere l'acqua. Ma, con l'aiuto di un idraulico esperto, si potrebbe non interrompere il pompaggio: il ghiaccio vi regalerà figure magiche e affascinanti.

Piscina o biolago con zampilli

Il concetto di fontana è estremamente elastico. Al punto da poter abbracciare anche i semplici giochi d'acqua di una piscina tradizionale o di un biolago. Esistono in commercio innumerevoli "spruzzi" azionati a comando o continui. Attenzione, però, che nel biolago tutto sia compatibile con l'ecosistema. Vale sempre la pena valorizzare questi spettacolari giochi con una giusta luce subacquea. Ma senza esagerazioni (c'è chi usa led colorati o, addirittura, specifici coloranti per l'acqua).

L'esperto

Claudio Campanini

Paesaggista, progetta e realizza parchi e giardini. Effettua interventi conservativi e rigenerativi

Cell: 392 5179335 - 348 5143464

e-mail: marina.vaia@tin.it - www.elpatioflorido.it